



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

**5 giugno 2020**

**ValueRelations**<sup>®</sup>

# Sommario

<b>TESTATA</b>	<b>TITOLO</b>	<b>DATA</b>
<b>Ansa</b>	<i>Coronavirus: più rischio per malati di diabete</i>	01/06/2020
<b>Ansa</b>	<i>Diabete: ok comitato Ema a nuove indicazioni Canagliflozin</i>	04/06/2020
<b>Ansa</b>	<i>Coronavirus: bimbi con diabete 1 risparmiati da infezione</i>	05/06/2020

**ANSA**

**Data:** 01/06/2020

The ANSA logo consists of a solid green square with the word "ANSA" written in white, bold, uppercase letters in the center.

Coronavirus: più rischio per malati di diabete

Studio sui pazienti ospedalizzati: l'aumento è del 65%

ROMA

(ANSA) - ROMA, 01 GIU - Chi soffre di diabete ha un maggior rischio Covid-19. A dirlo è uno studio internazionale condotto da un team statunitense e greco in fase di pre-pubblicazione.

Secondo questa meta-analisi, che ha analizzato altre ricerche fatte in precedenza, la probabilità di morte è maggiore del 65% nei pazienti diabetici ospedalizzati per Covid-19 rispetto a chi non ha questa stessa condizione.

Nello studio del Montefiore Medical Center, dell'Albert Einstein College of Medicine, del Jacobi Medical Center e dell'Università del Pireo, sono state osservate 18.506 persone (3.713 diabetici e 14.793 non diabetici), tutte affette da Covid-19.

Secondo i ricercatori sono necessari ulteriori studi per valutare se questa associazione sia indipendente o meno dalla malattia derivata dal virus Sars-Cov-2. L'intenzione degli studiosi è anche quella di continuare ad indagare sul ruolo del glucosio prima o durante la malattia. Sono più di 400 milioni le persone che soffrono di diabete in tutto il mondo. Secondo stime della World Diabetes Federation entro il 2040 il numero è destinato ad arrivare a 642 milioni. In Italia sono affetti da questa patologia più di 3 milioni di persone. (ANSA).

Y33-LOG/

S04 QBKN



Diabete: ok comitato Ema a nuove indicazioni Canagliflozin  
Farmaco potrà aiutare anche i pazienti con malattia renale  
ROMA

(ANSA) - ROMA, 4 GIU - Il Chmp, Committee for Medicinal Products for Human Use dell'Agenzia Europea per i medicinali, ha dato parere positivo per aggiornare le indicazioni del Canagliflozin, comprendendo anche i pazienti con malattia renale diabetica. Lo afferma Mundipharma in un comunicato.

"Per la prima volta in quasi 20 anni - ha sottolineato Vinicius Gomes de Lima, European Medical Affairs Lead, Mundipharma - i pazienti con malattia renale diabetica (DKD), circa 300mila in Europa, avranno a disposizione un nuovo trattamento per ridurre il rischio di insufficienza renale che richiede dialisi o trapianto".

A favorire la decisione dell'EMA, vi sono stati anche i risultati proposti dallo studio Credence (Canagliflozin and Renal Events in Diabetes with Established Nephropathy Clinical Evaluation), primo studio specificatamente dedicato ad outcomes renali in pazienti con Dkd e Diabete Mellito di tipo 2, pubblicati sul New England Journal of Medicine. Lo studio è stato interrotto precocemente all'inizio di luglio 2018, a causa di risultati positivi di efficacia. Canagliflozin è approvato nell'Unione Europea dal 2013, ed è indicato per il trattamento di pazienti adulti con Diabete Mellito non sufficientemente controllato come coadiuvante alla dieta e all'esercizio fisico, sia come monoterapia che in aggiunta ad altri medicinali che riducono la glicemia. (ANSA).

Y91-GU/  
S04 QBKN



Coronavirus: bimbi con diabete 1 risparmiati da infezione  
I risultati dello studio di Università Vanvitelli con SIEDP  
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 5 GIU - I bambini con diabete mellito di tipo 1, autoimmune, sono risparmiati dall'infezione da CoVid-19 e qualora la prendessero la contraggono in forma non grave e senza complicanze respiratorie. E' quanto emerge da uno studio realizzato dal Centro di diabetologia pediatrica 'G. Stoppoloni' dell'Azienda Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' ed esteso grazie alla collaborazione della Società italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica (SIEDP). Lo studio, condotto da Dario Iafusco, responsabile del Centro, e da Angela Zanfardino, è stato recentemente pubblicato sulle riviste scientifiche Journal of Pediatrics e Medicine Hypothesis. In Campania sono circa 2mila le persone che soffrono di diabete di tipo 1, malattia che si sviluppa in età pediatrica o adolescenziale, di cui circa mille sono pazienti del Centro della Vanvitelli. La ricerca evidenzia che l'infezione da CoVid-19 sembra essere "insolita" nei minori con diabete di tipo 1 sebbene siano "una popolazione fragile". "Il sistema immunitario dei pazienti con diabete tipo 1 - spiega Iafusco - è iperattivo nei confronti del virus così come nei confronti del virus Ebola. Riteniamo che ciò sia dovuto in parte alla peculiare condizione immunitaria che porta alla distruzione delle cellule beta". Tradizionalmente l'immunità umana agli antigeni stranieri dipende in modo critico dal bilancio dell'immunità Th1 e Th2. L'immunità Th1, prevalente in giovane età, è principalmente proinfiammatoria, mediata dai linfociti T e modulata da IL-6 e dall'interferone gamma tra le altre molecole e - si evidenzia - "il suo modo di agire è contro i patogeni che richiedono l'internalizzazione, come nel caso del coronavirus". L'osservazione trasversale è stata condotta ad Alghero, in Sardegna, durante il periodo di epidemia e dove ci sono le maggiori concentrazioni di diabetici di tipo 1 ed ha accertato che solo una persona adulta è stata infettata tra questa popolazione di pazienti con diabete presentando, tra l'altro, una forma non grave.